



Slow Collio

Un itinerario per il turismo *lento* da godere in bici, in moto o a piedi

Di Giuseppe Cordioli

Ci sono molti percorsi in Friuli Venezia Giulia che mettono a stretto contatto con la natura, sia che vengano percorsi a bordo di una moto o di una più lenta bicicletta, ma anche a piedi. C'è chi si è accorto da tempo della bellezza di questi itinerari e lavora per farli scoprire anche ai turisti più frettolosi.

Andare per il **Collio**, ad esempio, significa immergersi in un paesaggio da vivere e da gustare con tutti i cinque sensi: la vista si incanta davanti ai vigneti; l'udito si immerge nel silenzio della quiete; intanto, dalle pianure, nei mesi primaverili arrivano i profumi dei fiori di campo, delle rose che ornano i vigneti, dei ciliegi in fiore lungo alcune strade e dei castagni; la campagna, sul Collio, si può toccare, scorrendo fra i polpastrelli quella terra rossa capace di generare i grandi vini bianchi, o accarezzando le spighe di grano dei campi del Preval; e naturalmente il gusto si esalta, a contatto con la pienezza succosa dell'uva matura, con il nettare prelibato del miele locale e il prosciutto affumicato, abbinato a un inconfondibile bicchiere di Collio bianco, e affiancato all'inesauribile tentazione dei piatti della tradizione locale.

Per gustare a pieno del paesaggio e per vivere completamente questo spettacolo naturale, sono state realizzate delle **piste ciclabili** che diventano a loro volta paesaggio.

Sono ben 130 le biciclette che la Provincia di Gorizia ha acquistato per **Slow Collio** e che sono state distribuite quasi per intero agli enti e alle aziende che, a loro volta, le forniranno ai turisti. Le biciclette gialle sono diventate il simbolo distintivo del progetto con cui si intende attirare nel territorio il turismo "lento".

Venticinque chilometri di piste su sede riservata e 65 chilometri su strada asfaltata in promiscuo con la viabilità ordinaria; un percorso che lambisce l'intero territorio del Collio Goriziano a partire dalla città di Gorizia, attraversando i Comuni di Mossa, San Floriano, San Lorenzo Isontino, Capriva del Friuli, Cormons fino ad arrivare a Dolegna del Collio.

Le piste, create con materiali ecocompatibili con il minor impatto ambientale possibile, prevedono lungo il percorso dei punti di sosta e aree panoramiche, dotati di panchina portabicilette, totem informativo e cestino per rifiuti. Inoltre, sono previste tre aree parcheggio di interscambio attrezzate per la sosta camper, una nella zona di Capriva del Friuli, una nell'area di Mossa (in località Blanchis) e una a Cormons sul monte Quarin.

Tre sono i circuiti che si possono effettuare: **il percorso di monte, quello di valle e quello dei paesi**.

Il *primo* si articola in una trentina di chilometri, prevalentemente asfaltati e in uso promiscuo, e prevede dislivelli, anche rilevanti, per l'alternanza delle colline con la piana del Preval. Un percorso che lambisce il territorio sloveno e consente di poter visitare anche la vicina Brda, nella zona di Restocina, Vencò, Plessiva, Valerisce, Gradiscutta e San Floriano.

Il *secondo* attraversa l'intero territorio e permette di assaporare queste specialità naturalistiche in un vero e proprio percorso di esperienza culturale, che si può affrontare su due o quattro ruote partendo dalla periferia del capoluogo isontino - Gorizia, zona Piedimonte - addentrandosi nei borghi e nei piccoli agglomerati urbani, che animano la piana del Preval.

Il *terzo*, che congiunge Gorizia con i vicini comuni dell'area collinare, tocca i principali centri urbani.



Il Collio viene così vissuto con diverso approccio: si entra nei paesi, si partecipa alla storia e al vissuto delle comunità locali. Soprattutto, si possono visitare i **castelli storici** e talvolta persino soggiornarvi. Prima tappa d'obbligo è il maniero di Gorizia, testimonianza medioevale della città, quindi si prosegue verso il castello di S. Floriano del Collio, di cui si hanno notizie sin dall'undicesimo secolo, e che è divenuto riferimento per la ristorazione e l'ospitalità del comprensorio.

Si entra poi a Capriva del Friuli, dirigendosi verso il castello di Spessa che risale al 1500 e che offre uno spettacolare panorama ed anche un vicino campo da golf fra i vigneti. Da qui ci si sposta verso Dolegna del Collio ed il castello di Trussio databile intorno al 1200, e infine verso il castello di Ruttars, identificabile come borgo fortificato dalla fine del '200.

Fra Cormons e Dolegna si costeggia il fiume Judrio, attraversando piccoli tratti di bosco, e scoprendo, in maniera inaspettata, fra un vigneto e l'altro, nuove aziende ed accoglienti agriturismi.

Giuseppe Cordioli, veronese di nascita e friulano d'azione, collabora con le maggiori guide gastronomiche nazionali. Per lungo tempo cronista del *Messaggero Veneto*, è attualmente presidente del Gruppo Cronisti del Friuli Venezia Giulia e giornalista del Gruppo Italiano Stampa Turistica.